



Ing. Avv. Stefano Saracchi

29 GENNAIO 2022

CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI LA REVOCA E IL RECESSO

PER IL TECNICO CHE LAVORA O VUOLE LAVORARE NELLA P.A.

seguimi su <https://www.facebook.com/TecnoDiritto>



<https://www.facebook.com/simonechiarelli.pagina/>

<https://www.youtube.com/user/simonechiarelli>

L'EVOLUZIONE STORICA

**CONSEGUENZE SUL
CONTRATTO**

ANNULLABILITA'

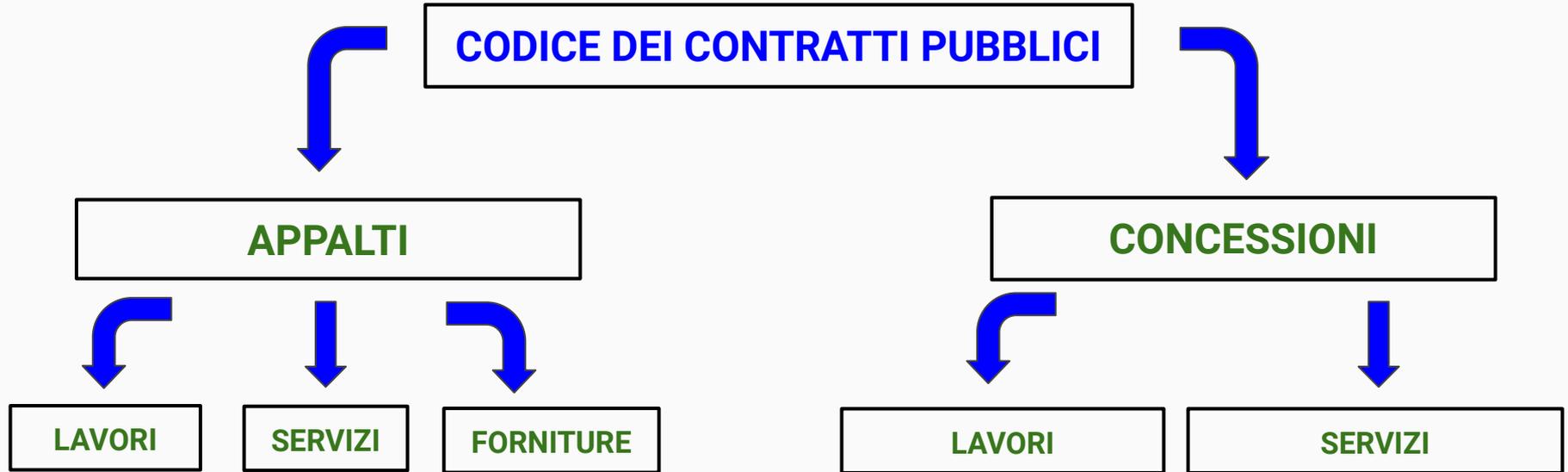
DOPPIA NULLITA'

**CADUCAZIONE
AUTOMATICA**

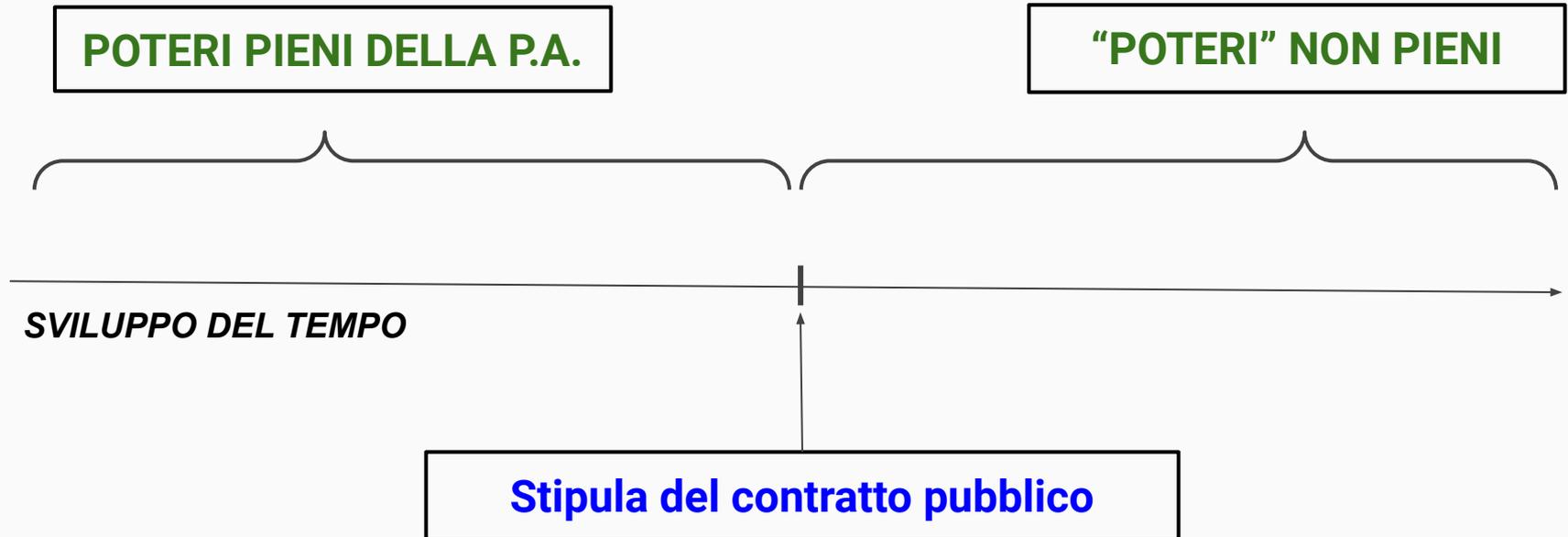
**INEFFICACIA
RELATIVA**

LE DIVERSE TESI

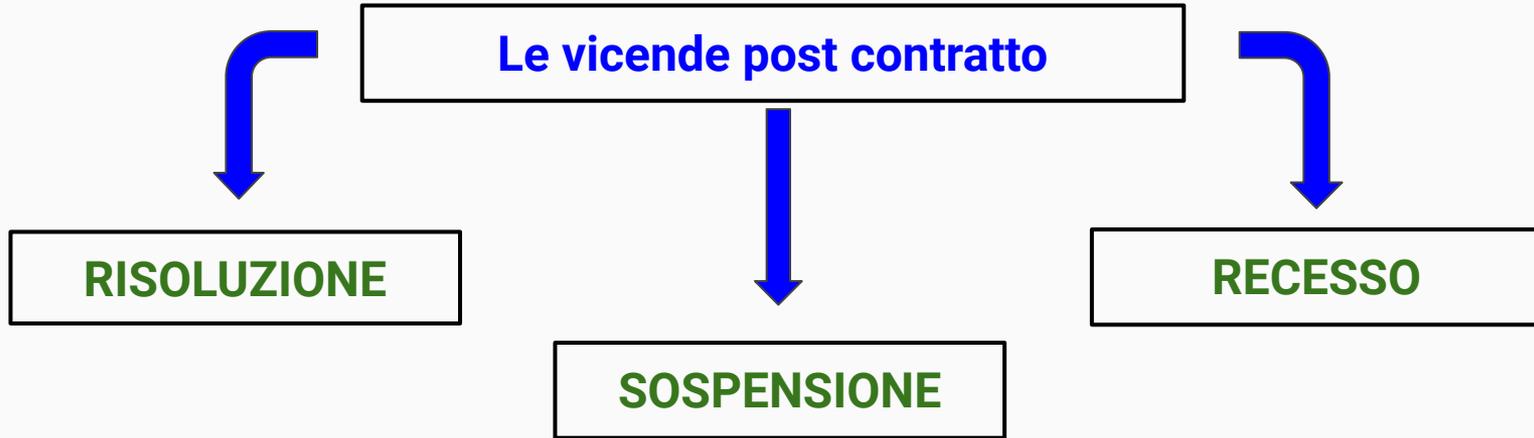
IL CONTESTO GENERALE



IL CONTESTO GENERALE



IL CONTESTO GENERALE



IL DETTAGLIO

LA RISOLUZIONE NEL CODICE CIVILE

```
graph TD; A[LA RISOLUZIONE NEL CODICE CIVILE] --> B[DI DIRITTO]; A --> C[CON SENTENZA]; B --> D[Diffida ad adempiere articolo 1454]; B --> E[Termine essenziale articolo 1457]; B --> F[Clausola risolutiva espressa articolo 1456]; C --> G[Inadempimento articolo 1453]; C --> H[Eccessiva onerosità articolo 1467]; C --> I[impossibilità sopravvenuta articolo 1456];
```

DI DIRITTO

Diffida ad
adempiere
articolo 1454

Termine
essenziale
articolo 1457

Clausola
risolutiva
espressa
articolo 1456

CON SENTENZA

Inadempimento
articolo 1453

Eccessiva
onerosità
articolo 1467

impossibilità
sopravvenuta
articolo 1456

IL DETTAGLIO

LA RISOLUZIONE NEL CODICE CIVILE

```
graph TD; A[LA RISOLUZIONE NEL CODICE CIVILE] --> B[DI DIRITTO]; B --> C[Diffida ad adempiere articolo 1454];
```

Dispositivo dell'art. 1454 Codice Civile

Alla parte inadempiente l'altra può intimare per iscritto di adempiere in un congruo termine, con dichiarazione che, decorso inutilmente detto termine, il contratto s'intenderà senz'altro risolto.

Il termine non può essere inferiore a quindici giorni, salvo diversa pattuizione delle parti o salvo che, per la natura del contratto o secondo gli usi, risulti congruo un termine minore.

Decorso il termine senza che il contratto sia stato adempiuto, questo è risolto di diritto.

DI DIRITTO

**Diffida ad
adempiere
articolo 1454**

IL DETTAGLIO

LA RISOLUZIONE NEL CODICE CIVILE

Dispositivo dell'art. 1457 Codice Civile

Se il termine fissato per la prestazione di una delle parti deve considerarsi essenziale nell'interesse dell'altra, questa, salvo patto o uso contrario, se vuole esigerne l'esecuzione nonostante la scadenza del termine, deve darne notizia all'altra parte entro tre giorni.

In mancanza, il contratto si intende risolto di diritto anche se non è stata espressamente pattuita la risoluzione.

```
graph TD; A[LA RISOLUZIONE NEL CODICE CIVILE] --> B[DI DIRITTO]; B --> C[Termine essenziale articolo 1457];
```

DI DIRITTO

**Termine
essenziale
articolo 1457**

IL DETTAGLIO

LA RISOLUZIONE NEL CODICE CIVILE

```
graph TD; A[LA RISOLUZIONE NEL CODICE CIVILE] --> B[DI DIRITTO]; B --> C[Clausola risolutiva espressa articolo 1456];
```

DI DIRITTO

**Clausola
risolutiva
espressa
articolo 1456**

Dispositivo dell'art. 1456 Codice Civile

I contraenti possono convenire espressamente che il contratto si risolva nel caso che una determinata obbligazione non sia adempiuta secondo le modalità stabilite.

In questo caso, la risoluzione si verifica di diritto quando la parte interessata dichiara all'altra che intende valersi della clausola risolutiva.

IL DETTAGLIO

LA RISOLUZIONE NEL CODICE CIVILE

```
graph TD; A[LA RISOLUZIONE NEL CODICE CIVILE] --> B[CON SENTENZA]; B --> C[Inadempimento articolo 1453];
```

Dispositivo dell'art. 1453 Codice Civile

Nei contratti con prestazioni corrispettive, quando uno dei contraenti non adempie le sue obbligazioni, l'altro può a sua scelta chiedere l'adempimento o la risoluzione del contratto, salvo, in ogni caso, il risarcimento del danno.

La risoluzione può essere domandata anche quando il giudizio è stato promosso per ottenere l'adempimento; ma non può più chiedersi l'adempimento quando è stata domandata la risoluzione.

Dalla data della domanda di risoluzione l'inadempiente non può più adempiere la propria obbligazione.

CON SENTENZA

**Inadempimento
articolo 1453**

IL DETTAGLIO

LA RISOLUZIONE NEL CODICE CIVILE

Dispositivo dell'art. 1467 Codice Civile

Nei contratti a esecuzione continuata o periodica, ovvero a esecuzione differita(1), se la prestazione di una delle parti è divenuta eccessivamente onerosa per il verificarsi di avvenimenti straordinari e imprevedibili, la parte che deve tale prestazione può domandare la risoluzione del contratto, con gli effetti stabiliti dall'articolo 1458.

La risoluzione non può essere domandata se la sopravvenuta onerosità rientra nell'alea normale del contratto.

La parte contro la quale è domandata la risoluzione può evitarla offrendo di modificare equamente le condizioni del contratto.

```
graph TD; A[LA RISOLUZIONE NEL CODICE CIVILE] --> B[CON SENTENZA]; B --> C[Eccessiva onerosità articolo 1467]
```

CON SENTENZA

**Eccessiva
onerosità
articolo 1467**

IL DETTAGLIO

LA RISOLUZIONE NEL CODICE CIVILE

Dispositivo dell'art. 1463 Codice Civile

Nei contratti con prestazioni corrispettive, la parte liberata per la sopravvenuta impossibilità della prestazione dovuta non può chiedere la controprestazione, e deve restituire quella che abbia già ricevuta, secondo le norme relative alla ripetizione dell'indebito.

CON SENTENZA

impossibilità
sopravvenuta
articolo 1463

IL DETTAGLIO



Dispositivo dell'art. 1373 Codice Civile

Se a una delle parti è attribuita la facoltà di recedere dal contratto, tale facoltà può essere esercitata finché il contratto non abbia avuto un principio di esecuzione.

Nei contratti a esecuzione continuata o periodica, tale facoltà può essere esercitata anche successivamente, ma il recesso non ha effetto per le prestazioni già eseguite o in corso di esecuzione.

Qualora sia stata stipulata la prestazione di un corrispettivo per il recesso, questo ha effetto quando la prestazione è eseguita.

È salvo in ogni caso il patto contrario.

IL DETTAGLIO

IL RECESSO NEL CODICE CIVILE

```
graph TD; A[IL RECESSO NEL CODICE CIVILE] --> B[nei contratti ad esecuzione istantanea]; A --> C[nei contratti di durata]; B --> D[Dispositivo dell'art. 1671 Codice Civile]; C --> D;
```

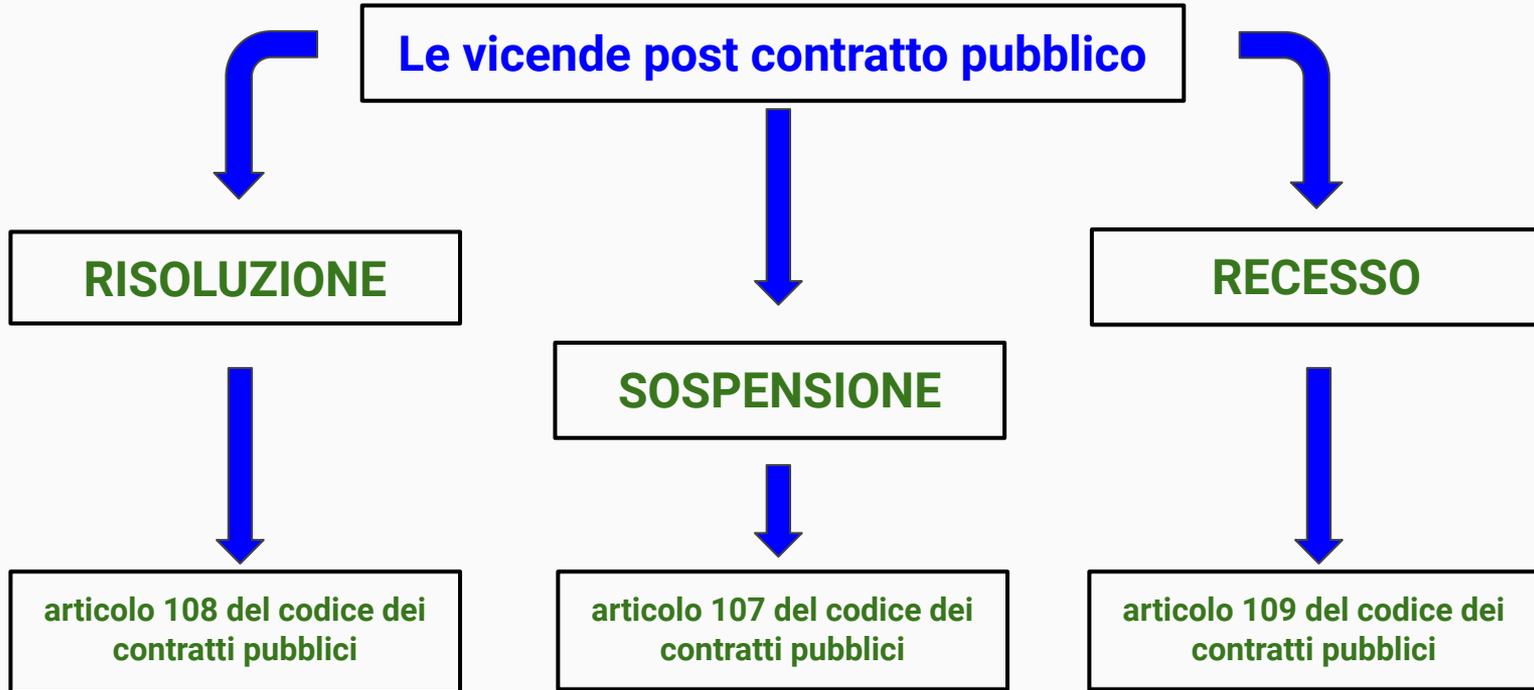
nei contratti ad
esecuzione istantanea

nei contratti
di durata

Dispositivo dell'art. 1671 Codice Civile

Il committente può recedere dal contratto, anche se è stata iniziata l'esecuzione dell'opera o la prestazione del servizio, purché tenga indenne l'appaltatore delle spese sostenute, dei lavori eseguiti e del mancato guadagno.

NEL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI



NEL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI

D.LGS. nr. 50 del 2016. **Art. 107 - SOSPENSIONE**

(fino al 30 giugno 2023, per i lavori di importo superiore alla soglia di cui all'art. 35 si veda l'art. 5 della legge n. 120 del 2020)

1. In tutti i casi in cui ricorrano circostanze speciali che impediscono in via temporanea che i lavori procedano utilmente a regola d'arte, e che non siano prevedibili al momento della stipulazione del contratto, il direttore dei lavori può disporre la sospensione dell'esecuzione del contratto, compilando, se possibile con l'intervento dell'esecutore o di un suo legale rappresentante, il verbale di sospensione, con l'indicazione delle ragioni che hanno determinato l'interruzione dei lavori, nonché dello stato di avanzamento dei lavori, delle opere la cui esecuzione rimane interrotta e delle cautele adottate affinché alla ripresa le stesse possano essere continuate ed ultimate senza eccessivi oneri, della consistenza della forza lavoro e dei mezzi d'opera esistenti in cantiere al momento della sospensione. Il verbale è inoltrato al responsabile del procedimento entro cinque giorni dalla data della sua redazione.

2. La sospensione può, altresì, essere disposta dal RUP per ragioni di necessità o di pubblico interesse, tra cui l'interruzione di finanziamenti per esigenze sopravvenute di finanza pubblica, disposta con atto motivato delle amministrazioni competenti. Qualora la sospensione, o le sospensioni, durino per un periodo di tempo superiore ad un quarto della durata complessiva prevista per l'esecuzione dei lavori stessi, o comunque quando superino sei mesi complessivi, l'esecutore può chiedere la risoluzione del contratto senza indennità; se la stazione appaltante si oppone, l'esecutore ha diritto alla rifusione dei maggiori oneri derivanti dal prolungamento della sospensione oltre i termini suddetti. Nessun indennizzo è dovuto all'esecutore negli altri casi.

NEL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI

D.LGS. nr. 50 del 2016. **Art. 107 - SOSPENSIONE**

4. Ove successivamente alla consegna dei lavori insorgano, per cause imprevedibili o di forza maggiore, circostanze che impediscano parzialmente il regolare svolgimento dei lavori, l'esecutore è tenuto a proseguire le parti di lavoro eseguibili, mentre si provvede alla sospensione parziale dei lavori non eseguibili, dandone atto in apposito verbale.(...)
6. Nel caso di sospensioni totali o parziali dei lavori disposte dalla stazione appaltante per cause diverse da quelle di cui ai commi 1, 2 e 4, l'esecutore può chiedere il risarcimento dei danni subiti, quantificato sulla base di quanto previsto dall'articolo 1382 del codice civile e secondo criteri individuati nel decreto di cui all'articolo 111, comma 1.
7. Le disposizioni del presente articolo si applicano, in quanto compatibili, ai contratti relativi a servizi e forniture.

NEL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI

D.LGS. nr. 50 del 2016. Art. 108 - RISOLUZIONE

1. Fatto salvo quanto previsto ai [commi 1, 2 e 4, dell'articolo 107](#), le stazioni appaltanti **possono** risolvere un contratto pubblico durante il periodo di sua efficacia, se una o più delle seguenti condizioni sono soddisfatte:

- a) il contratto ha subito una modifica sostanziale che avrebbe richiesto una nuova procedura di appalto ai sensi dell'[articolo 106](#);
- b) con riferimento alle modificazioni di cui all'[articolo 106, comma 1, lettere b\) e c\)](#) sono state superate le soglie di cui al [comma 7 del predetto articolo](#); con riferimento alle modificazioni di cui all'[articolo 106, comma 1, lettera e\)](#) del predetto articolo, sono state superate eventuali soglie stabilite dalle amministrazioni aggiudicatrici o dagli enti aggiudicatori; con riferimento alle modificazioni di cui all'[articolo 106, comma 2](#), sono state superate le soglie di cui al medesimo comma 2, lettere a) e b);
- c) l'aggiudicatario si è trovato, al momento dell'aggiudicazione dell'appalto in una delle situazioni di cui all'[articolo 80, comma 1](#), sia per quanto riguarda i settori ordinari sia per quanto riguarda le concessioni e avrebbe dovuto pertanto essere escluso dalla procedura di appalto o di aggiudicazione della concessione, ovvero ancora per quanto riguarda i settori speciali avrebbe dovuto essere escluso a norma dell'[articolo 136, comma 1](#);
- d) l'appalto non avrebbe dovuto essere aggiudicato in considerazione di una grave violazione degli obblighi derivanti dai trattati, come riconosciuto dalla Corte di giustizia dell'Unione europea in un procedimento ai sensi dell'[articolo 258 TFUE](#).

1-bis. Nelle ipotesi di cui al comma 1 non si applicano i termini previsti dall'[articolo 21-nonies della legge 7 agosto 1990 n. 241](#).

NEL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI

D.LGS. nr. 50 del 2016. Art. 108 - RISOLUZIONE

2. Le stazioni appaltanti **devono** risolvere un contratto pubblico durante il periodo di efficacia dello stesso qualora:

- a) nei confronti dell'appaltatore sia intervenuta la decadenza dell'attestazione di qualificazione per aver prodotto falsa documentazione o dichiarazioni mendaci;
- b) nei confronti dell'appaltatore sia intervenuto un provvedimento definitivo che dispone l'applicazione di una o più misure di prevenzione di cui al codice delle leggi antimafia e delle relative misure di prevenzione, ovvero sia intervenuta sentenza di condanna passata in giudicato per i reati di cui all'[articolo 80](#).

3. Il direttore dei lavori o il responsabile dell'esecuzione del contratto, se nominato, quando accerta un grave inadempimento alle obbligazioni contrattuali da parte dell'appaltatore, tale da comprometterne la buona riuscita delle prestazioni, invia al responsabile del procedimento una relazione particolareggiata, corredata dei documenti necessari, indicando la stima dei lavori eseguiti regolarmente, il cui importo può essere riconosciuto all'appaltatore. Egli formula, altresì, la contestazione degli addebiti all'appaltatore, assegnando un termine non inferiore a quindici giorni per la presentazione delle proprie controdeduzioni al responsabile del procedimento. Acquisite e valutate negativamente le predette controdeduzioni, ovvero scaduto il termine senza che l'appaltatore abbia risposto, la stazione appaltante su proposta del responsabile del procedimento **dichiara** risolto il contratto.

NEL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI

D.LGS. nr. 50 del 2016. **Art. 108 - RISOLUZIONE**

4. Qualora, al di fuori di quanto previsto al comma 3, l'esecuzione delle prestazioni ritardi per negligenza dell'appaltatore rispetto alle previsioni del contratto, il direttore dei lavori o il responsabile unico dell'esecuzione del contratto, se nominato gli assegna un termine, che, salvo i casi d'urgenza, non può essere inferiore a dieci giorni, entro i quali l'appaltatore deve eseguire le prestazioni. Scaduto il termine assegnato, e redatto processo verbale in contraddittorio con l'appaltatore, qualora l'inadempimento permanga, la stazione appaltante risolve il contratto, fermo restando il pagamento delle penali.

9. Nei casi di risoluzione del contratto di appalto **dichiarata** dalla stazione appaltante l'appaltatore deve provvedere al ripiegamento dei cantieri già allestiti e allo sgombero delle aree di lavoro e relative pertinenze nel termine a tale fine assegnato dalla stessa stazione appaltante; in caso di mancato rispetto del termine assegnato, la stazione appaltante provvede d'ufficio addebitando all'appaltatore i relativi oneri e spese. (...)

NEL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI

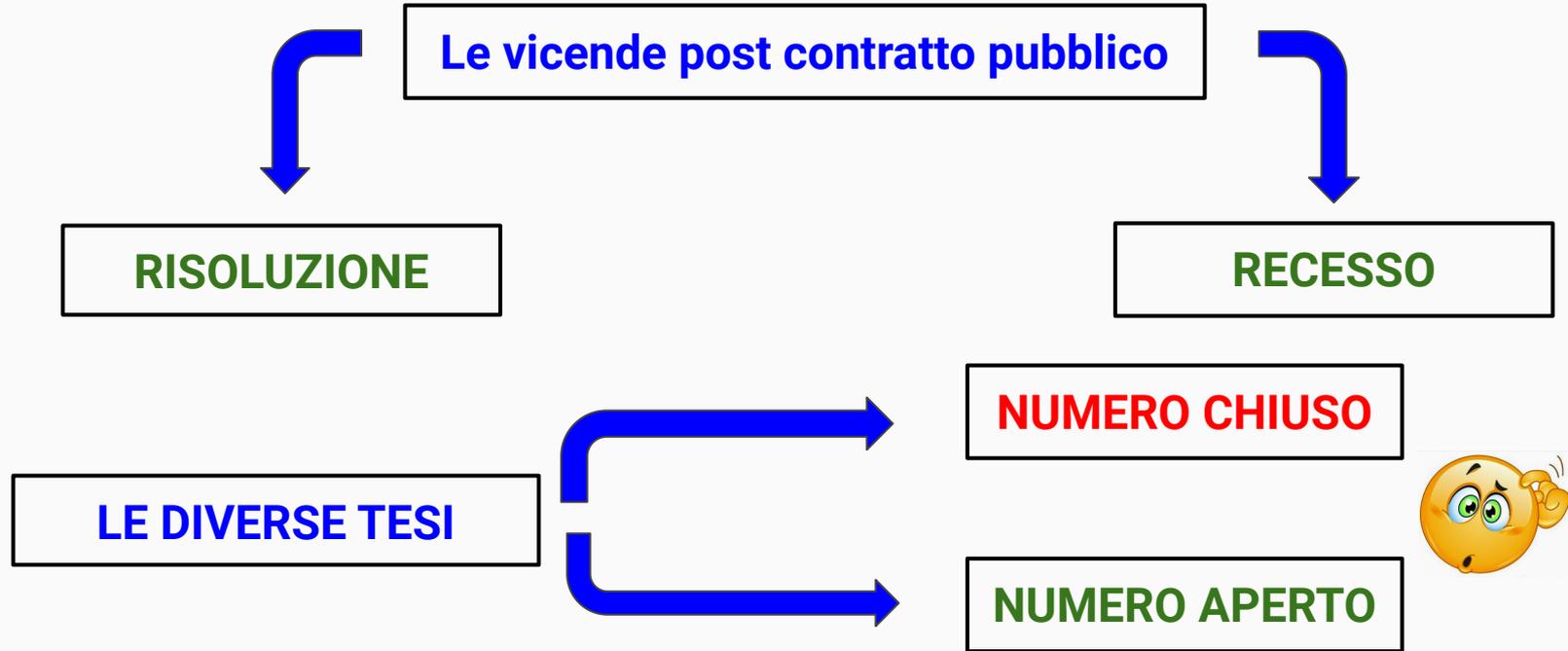
D.LGS. nr. 50 del 2016.

Art. 109 - RECESSO

1. (...) la stazione appaltante può recedere dal contratto in qualunque momento previo il pagamento dei lavori eseguiti o delle prestazioni relative ai servizi e alle forniture eseguiti nonché del valore dei materiali utili esistenti in cantiere nel caso di lavoro o in magazzino nel caso di servizi o forniture, oltre al decimo dell'importo delle opere, dei servizi o delle forniture non eseguite.
2. Il decimo dell'importo delle opere non eseguite è calcolato sulla differenza tra l'importo dei quattro quinti del prezzo posto a base di gara, depurato del ribasso d'asta e l'ammontare netto dei lavori, servizi o forniture eseguiti.
3. L'esercizio del diritto di recesso è preceduto da una formale comunicazione all'appaltatore da darsi con un preavviso non inferiore a venti giorni, decorsi i quali la stazione appaltante prende in consegna i lavori, servizi o forniture ed effettua il collaudo definitivo e verifica la regolarità dei servizi e delle forniture.
4. I materiali, il cui valore è riconosciuto dalla stazione appaltante a norma del comma 1, sono soltanto quelli già accettati dal direttore dei lavori o dal direttore dell'esecuzione del contratto, se nominato, o dal RUP in sua assenza, prima della comunicazione del preavviso di cui al comma 3.

(...)

LE DIVERSE TESI



LE DIVERSE TESI



RECESSO E RISOLUZIONE NEL CONTRATTO PUBBLICO DI APPALTO

Una riflessione sulla natura e sul principio della doppia impugnazione in campo processuale. Il paradigma dell'autotutela tra diritto civile e diritto amministrativo.

di **Irene Coppola**

IUS/09 - ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO

Estratto dal n. 12/2017 - ISSN 2532-9871

Direttore responsabile

Raffaele Giaquinto

Publicato, Martedì 26 Dicembre 2017

“Seguimi anche su ...”

<https://www.facebook.com/TecnoDiritto>



Clicca qui e verrai reindirizzato alla monografia
LA RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA

Clicca qui e verrai reindirizzato al compendio
DIRITTO PER TECNICI: NEL DIRITTO AMMINISTRATIVO

Stefano Saracchi

